

(ER) BOLOGNA. CEVENINI: NO AGLI AVVERSARI IN CASA, SI VINCE UNITI
"MIEI VOTI NON TRASFERIBILI, SÌ SOLO A CANDIDATO SCELTO DAL PD"

(DIRE) Bologna, 15 nov. - "Dobbiamo dimenticarci gli avversari in casa. Per vincere, la squadra deve essere unita e compatta". Il monito e' di Maurizio Cevenini, ex candidato Pd alle primarie di centrosinistra, deciso a non schierarsi per nessuno dei contendenti finora in campo. Ne' per Andrea De Maria, dunque, ne' per Virginio Merola, lanciati nella raccolta delle firme all'interno del partito per staccare ufficialmente il biglietto della candidatura. "I miei voti non sono trasferibili in modo automatico- fa sapere il Cev- non sono nemmeno nella mia disponibilita'", visto che i suoi simpatizzanti non formano una corrente organica. "Se battezzo un candidato, gli 11.000 che mi hanno votato alle regionali non si muovono come uno squadrone".

Quelli in campo, del resto, "sono tutti candidati di valore, ognuno porta un suo consenso, ha suoi sostenitori. Io pero' non prendo parte alla candidatura dell'uno o dell'altro. Sto col mio partito, se c'e' un candidato sostenuto dal mio partito prevale il mio appoggio nei confronti del partito". Il Cev, tornato a tutti gli effetti sulla scena politica con la conferenza stampa al bar Ciccio, si limita a dire che lavorera' in ogni caso "per il candidato che vincera' alle primarie". Ma anche se non calca i toni, e' evidente che la bagarre interna al Pd non lo entusiasma.

"Sono preoccupato, senso una forte responsabilita' personale.

Prima del mio ritiro c'era una condivisione ampia sulla mia candidatura, quasi totale anche all'interno del Pd". E ora "se c'e' un candidato del Pd ho la certezza che lo appoggio. Se ce ne sono due? Aspettiamo". Insomma, se Cevenini dovesse andare in assemblea domani ci andra' "ad ascoltare. Se ci sono piu' candidati, io osservo". Il consigliere regionale Pd ricorda pero' il suo legame con il segretario Pd Raffaele Donini. "Sono al fianco di Donini che e' in una situazione di difficolta' vera. Purtroppo la situazione di questi giorni ha cancellato le sue indicazioni". Tra queste, la ricucitura col popolo degli elettori anche grazie ad un candidato capace di "stare molto in mezzo alla gente"; quello che oggi Cevenini suggerisce al suo partito di trovare. I partiti "sono in difficolta' e c'e' bisogno di guardare fuori. Civico lo sono diventato anch'io, e' colui che riesce a colpire i cittadini non schematicamente schierati da una parte o dall'altra. Andrea Segre'? Non so cosa fara', ma anche lui ha la mia stima". Il Cev chiosa anche il precedente delle primarie Milano, quantomeno sinistro per il Pd. "La cosa che mi preoccupa di piu' e' perdere un'altra volta le elezioni, ma ritengo che a Bologna ci siano condizioni completamente diverse". Un dato poco incoraggiante e' senz'altro l'afflusso alle urne. "C'e' una tendenza alla diserzione al voto in generale. Dobbiamo fare il massimo per una grande partecipazione", dice il democratico. Quanto all'effetto-Vendola, che stando al sondaggio Coopertone per 'Dire' si fa sentire anche a Bologna, Cevenini pone l'accento sull'importanza della coalizione. "Curare il piccolo orto ti distacca dalla gente e non ti porta il risultato. Il candidato che mettiamo in campo deve essere il migliore". Reduce da dieci giorni a Castrocaro "dove ho recuperato la forma fisica e un po' di tranquillita'", Cevenini dice di sentirsi "molto meglio". Alla conferenza stampa c'era anche l'amico direttore sanitario di Villalba, Paolo Guelfi.